



COLLEZIONE LIBERO BOVIO

Giovedì 26 Maggio 2016



Vendita all'Asta n. 102

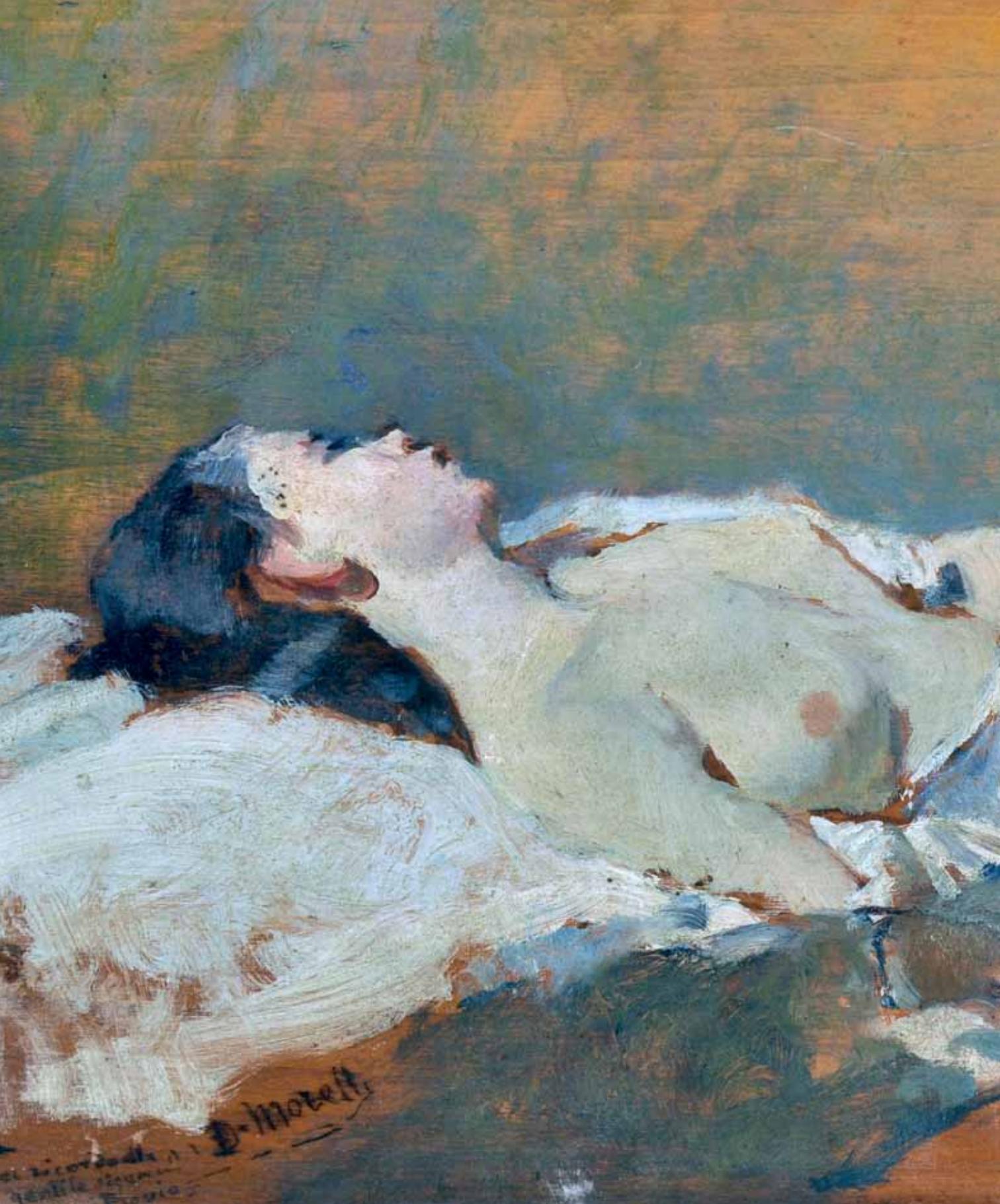
giovedì 26 Maggio 2016
ore 19:00

Esposizione:

Napoli, via Tito Angelini, 29
da Venerdì 20 a giovedì 26 Maggio 2016 orario 10:00 - 19:00
domenica 22: 10:00-14:00 / 16:00-20:00
giovedì 26: 10: 00-14:00

*Via Tito Angelini, 29
Napoli 80129
email: informazioni@vincentgalleria.it*

*Tel. (39) 081 372 33 15
Telefax (39) 081 229 12 37
website: www.vincentgalleria.it*

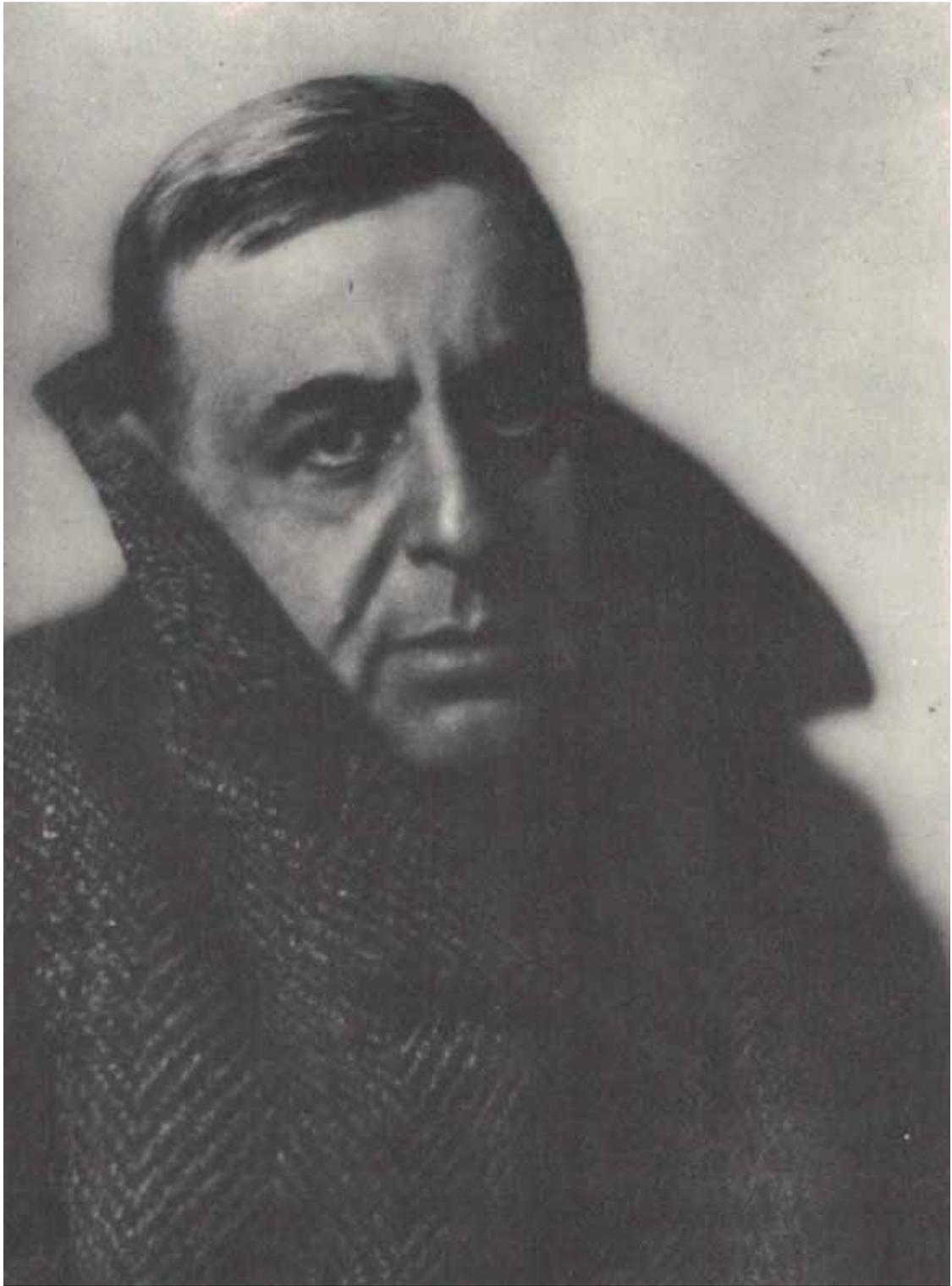


D. Mozett

et ricordate
gentile signor
Esposito

COLLEZIONE DEL POETA E SCRITTORE
LIBERO BOVIO





Ignorare del tutto, anche il solo nome, di Libero Bovio, è praticamente impossibile non solo per i vichi napoletani ma anche oltre i confini della città. Egli, «continuatore e rifondatore della tradizione» (come lo definì giustamente Giovanni Amedeo) popolare partenopea, fu con Salvatore Di Giacomo, Giovanni Ermete Gaeta (con pseudonimo E. A. Mario) ed Ernesto Murolo artefice della cosiddetta epoca d'oro della canzone napoletana, durata circa un trentennio.

Col celebre Di Giacomo Bovio inoltre ebbe curiosamente parecchio in comune: come lui lasciò prematuramente la carriera di medico (verso cui tanto l'aveva spinto la madre, Bianca Nicosia), turbato dalla vista del sangue, e come lui finì per coprire un ruolo di semplice impiegato presso una delle tante istituzioni culturali campane, nel caso specifico il Museo Archeologico Nazionale (Di Giacomo invece lavorò come è noto da bibliotecario).

Il nuovo mestiere permise comunque a Libero Bovio (nome scelto non a caso dal padre Giovanni, celebre filosofo e politico partenopeo nonché indefesso patriota, tanto da chiamare il suo primogenito Còrso in ricordo dell'isola ancora sotto il controllo francese), classe 1883, di dedicarsi con maggior zelo all'adorata attività letteraria e drammatica, nel tentativo di dar vita ad un teatro dialettale d'arte che superasse la tradizione strettamente popolare ma le cui radici attingessero esclusivamente al territorio napoletano, in aperta polemica con Eduardo Scarpetta che prediligeva allora un repertorio di chiara derivazione francese.



Litografia del dipinto "Beethoven" regalata da Lionello Balestrieri a Libero Bovio

La fama del Bovio tuttavia fu già allora legata piuttosto alla sua produzione poetica, soprattutto nel campo suddetto della canzone napoletana (certo di più facile penetrazione, rispetto al teatro, presso gli strati più umili della popolazione). Ancora una volta la madre, talentuosa pianista, cercò di indirizzarlo verso tradizioni più elitarie, ma l'autore confessò in seguito che più ascoltava musica classica e più si sentiva calamitato invece dalle composizioni popolaristiche, in special modo quelle di Salvatore Gambardella.

Adriano Tilgher in suo saggio sul Bovio sottolineò acutamente come l'artista, sforzandosi di infondere nuovo sangue al corpo allora alquanto senescente della canzone napoletana lirica, trasformò di fatto quest'ultima da sfogo puramente melodico di un'anima innamorata in un concitato monologo costituente in genere la risoluzione di una situazione drammatica pregressa (Guapparia, Zappatore, 'E figlie); anche nelle atmosfere più cupe e violente (talvolta letteralmente sanguinose) è sempre possibile cogliere tuttavia una sottile vena malinconica che fu caratteristica di Bovio e si fa ancor più evidente ove il poeta s'attardò in evocazioni della vita quotidiana partenopea, come in *Lacreme napoletane* (che, insieme alla più gioiosa *'O paese d'o sole*, traeva spunto dalla difficile situazione dei migranti del Meridione).

Ai cantanti venivano pertanto richieste, non a caso da parte di uno scrittore di teatro, anche colorite doti attoriali. Libero Bovio del resto spesso pretese (ed ottenne) di scegliere di persona gli interpreti ai quali affidare le proprie composizioni, non per capriccio ma per vera necessità estetica, avendo egli compreso in anticipo sui tempi e con spirito di notevole modernità quanto la voce costituisse, insieme a versi e melodia, una componente essenziale di un successo musicale.



Eduardo Dalbono, il critico d'arte Alfredo Schettini e Bovio

Nel generale clima di convivenza e reciproca influenza tra le Arti sorelle che si stabilì in Italia fin dai primi anni del XIX secolo non sorprendono certo i numerosi e più o meno stretti legami che Bovio instaurò in vita con pittori e scultori partenopei di grande fama.



Un gruppo storico della canzone napoletana:
Salvatore Di Giacomo, Roberto Bracco, Raffaele Chiurazzi,
Mario Cosentino, Francesco Fedele, Libero Bovio,
Errico Cannio, Leo Brandi

Nella celebrazione suddetta è possibile riscoprire del resto anche un Bovio critico d'arte di grande sensibilità, capace di sintetizzare in un solo rigo l'essenza della poetica di Morelli, Palizzi, ancora Dalbono, Michetti, Gemito e Mancini, D'Orsi, Cammarano e tanti altri, chiarendo, lui paroliere di canzoni, gli orizzonti del secondo Ottocento artistico napoletano che molti storici ed esperti del settore non sono stati capaci di cogliere per la gran parte del XX secolo. Testardamente ipocondriaco, Libero Bovio presagì sin dal 1941 la fine che gli sarebbe sopraggiunta l'anno successivo, il 26 Maggio; all'esterno della sua casa in Via Duomo i due figli Bianca e Aldo fecero apporre nel 1992 una lapide recante due versi di una sua celebre composizione, Surdate, felicemente esemplificativi della sua intera esistenza: «...e i' so' napulitano e si nun canto moro!».

Del resto «tutte le Arti non avevano che un solo nome: Poesia», come lo stesso autore ebbe a dire in un memorabile discorso commemorativo per Vincenzo Migliaro (appena venuto a mancare) il 3 Aprile 1938, in occasione della grande mostra sui Tre secoli di pittura napoletana in Castel Nuovo; nella trascrizione di quelle parole si legge ancora: «ogni quadro di Dalbono era una poesia di Di Giacomo», e si può pensare che solo per profondo rispetto verso il sodale e grande poeta partenopeo il Bovio preferì non inserire se stesso nel panegirico, lui che di Dalbono fu in effetti grande amico (stando almeno ai numerosi riferimenti presenti nelle sue memorie).



Libero Bovio celebra
Vincenzo Migliaro alla
Mostra dei tre secoli di
pittura napoletana

51
MORELLI DOMENICO
(Napoli 1823 - 1901)
Nudo femminile
olio su tavola, cm 26x39,5
firmato e dedicato in basso a sinistra:
Per ricordo alla gentile sig.ra Bianca Bovio D. Morelli
Stima: € 2.500/5.000

Per la Bianca Bovio destinataria dell'opera è da intendersi Bianca Nicosia, pianista andata in sposa nel 1880 al filosofo e politico Giovanni Bovio e dunque madre di Libero Bovio e di suo fratello Còrso.



52

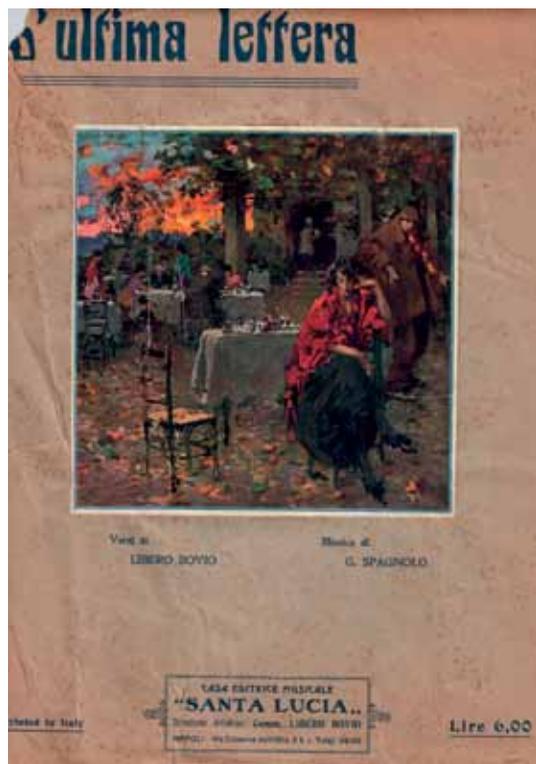
IROLI VINCENZO

(Napoli 1860 - 1949)

Vincenzella

olio su tavola, cm 22,5x22,5
firmato in basso a destra: V. Irolli

Stima: € 2.500/4.500

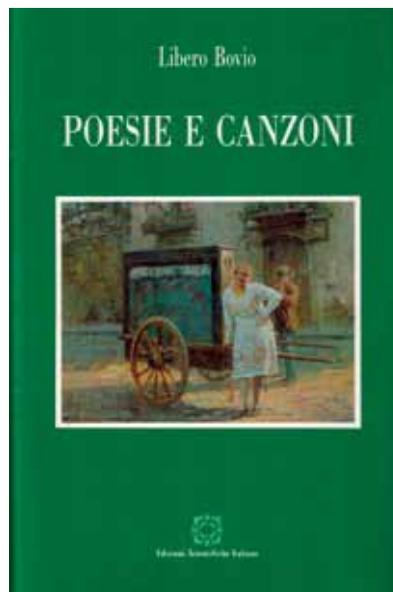


L'opera reca il medesimo titolo di un atto unico scritto da Libero Bovio nel 1918 ed ispirato al romanzo atipico del 1851 "Scene della vita di Bohème" di Henri Murger (romanzo da cui già Giacomo Puccini trasse "La Bohème"). Una riproduzione fotografica della stessa opera è pure sulla copertina di una composizione di Bovio musicata da G. Spagnolo, "L'ultima lettera", pubblicata per l'Editrice musicale Santa Lucia.



53
PANZA GIOVANNI
(Napoli 1894 - 1989)
Il pianino
olio su tela, cm 40,5x49,5
firmato in basso a sinistra: G. Panza
Stima: € 1.500/2.500

L'opera fu scelta dalle Edizioni Scientifiche Italiane per comparire comunemente sulle copertine delle loro numerose edizioni delle raccolte di scritti poetici di Libero Bovio.





54

IROLI VINCENZO

(Napoli 1860 - 1949)

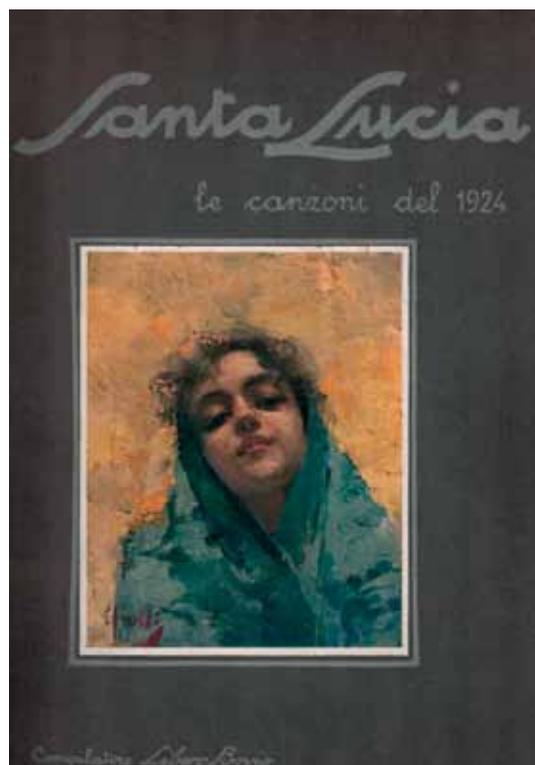
Volto femminile

olio su tela, cm 16x13

firmato in basso a sinistra: V. Irolli

Stima: € 2.500/4.500

L'opera è in copertina della raccolta di canzoni compilata da Libero Bovio nel 1924 per l'Editrice musicale Santa Lucia di Antonio De Martino.





55

CASCIARO GIUSEPPE

(Ortelle, LE 1863 - Napoli 1941)

Panorama di Napoli

pastelli su carta, cm 28x34

firmato e dedicato in basso a sinistra:

G. Casciaro a Libero Bovio

Stima: € 1.000/2.000



56

MORELLI DOMENICO

(Napoli 1823 - 1901)

Suora

china su carta, cm 34,5x24

firmato e dedicato in basso a sinistra: D.
Morelli per ricordo alla gentile signora
Bianca Bovio

Stima: € 800/1.500



57
CAMPRIANI ALCESTE [ATTR. A]
(Terni, PG 1848 - Lucca 1933)
Masto Peppe
olio su tela, cm 39,5x32,5
iscritto sulla cornice: a Libero Bovio
con affetto e stima A. Campriani

Stima: € 800/1.400



58

PANZA GIOVANNI

(Napoli 1894 - 1989)

La famiglia Bovio

olio su tela, cm 38,5x48

firmato e dedicato in alto a sinistra:

Al poeta Libero Bovio con stima e affetto G. Panza

Stima: € 1.500/2.500

L'opera raffigura un momento di tenera intimità di Libero Bovio con la moglie Maria Di Furia (sposata nel 1919) ed i figli Aldo e Bianca.



59

DALBONO EDOARDO

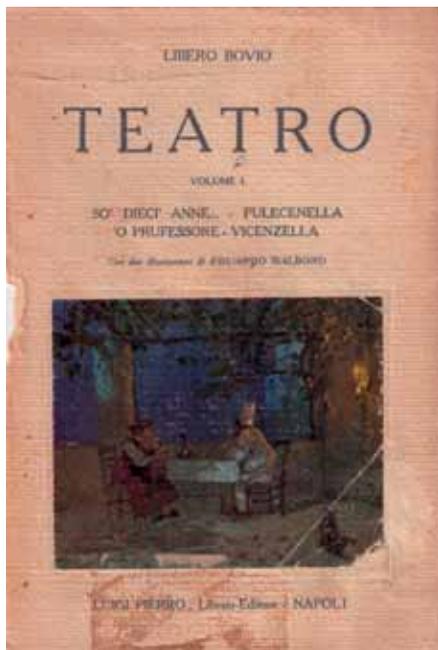
(Napoli 1841 - 1915)

Pulcinella

olio su cartone, cm 18,5x22

firmato in basso a sinistra: E. Dalbono

Stima: € 1.200/2.500



L'opera è senza dubbio legata all'omonima fantasia in cinque scene composta da Libero Bovio nel 1920, rappresentandone l'ambiente principale, ovvero la «vecchia osteria di Iennaro Ruoppolo».

Una riproduzione fotografica della stessa opera è pure sulla copertina del "Teatro" di Bovio edito in Napoli nel 1921 per il libraio ed editore Luigi Pierro.



60
DALBONO EDOARDO
(Napoli 1841 - 1915)
Casa antica
acquerello su carta, cm 20x28
firmato in basso a destra: E. Dalbono
Stima: € 1.000/2.000

L'opera reca il titolo di un dramma in due atti di Libero Bovio messo per la prima volta in scena nel 1906 al Teatro Montecalvario dalla compagnia di Gennaro Pantalena; lo scritto teatrale portò a compimento l'intento di Bovio di fondare un teatro napoletano non contaminato dalle riduzioni di pièces e pochades francesi.



61

DALBONO EDOARDO

(Napoli 1841 - 1915)

Scorcio di paese

tecnica mista su carta, cm 20x17,5

firmato e datato in basso a destra: E. Dalbono 86

Stima: € 600/1.200



62

MORELLI DOMENICO

(Napoli 1823 - 1901)

Autoritratto

china su carta, cm 10x6

dedicato in basso: Alla Sig.ra
Bovio in mancanza di fotografia

Stima: € 600/1.200



L'opera costituisce un curioso autoritratto che Domenico Morelli schizzò sul retro di un proprio biglietto da visita per Bianca Nicosia Bovio «in mancanza di fotografia»; dalla dedica presente sullo stesso biglietto – «A Liberuccio mio, Bianca» – si intuisce che la donna dovette farne poi un dono per suo figlio Libero Bovio.

63

BOCCHETTI GAETANO

(Napoli 1888 - 1990)

Il presepio

olio su tavola, cm 54x42

firmato e dedicato in basso a sinistra:

G. Bocchetti a Libero Bovio

a tergo iscritto: Il presepio Gaetano Bocchetti

Stima: € 800/1.500



64
LA BELLA VINCENZO

(Napoli 1872 - 1954)

Pulcinella

tecnica mista su carta, cm 48x62

firmato e dedicato in basso a destra: A Libero
Bovio con antica ammirazione V. La Bella

Stima: € 500/1.000

Come il piccolo olio di Edoardo Dalbono pure in collezione, quest'opera si lega all'omonima fantasia in cinque scene composta da Libero Bovio nel 1920, rappresentandone con ogni probabilità i personaggi principali.



65

LA BELLA VINCENZO

(Napoli 1872 - 1954)

Ritratto di Libero Bovio

tecnica mista su carta, cm 39x30,5

firmato, datato e dedicato in basso a sinistra: A
Libero Bovio fraternamente V. La Bella 930

Stima: € 700/1.000

L'opera costituisce l'unico ritratto di Libero Bovio da adulto presente in collezione, poi pubblicato sulla copertina della succinta ma significativa biografia dello stesso Bovio composta dalla penna di Pietro Gargano.



66

POSTIGLIONE LUCA

(Napoli 1876 - 1936)

Interno

olio su cartone, cm 33x43

firmato e dedicato in alto a sinistra:

A Libero Bovio L. Postiglione

Stima: € 700/1.000

L'opera è pubblicata all'interno della raccolta di scritti teatrali di Libero Bovio andata in stampa per le Edizioni Scientifiche Italiane.



67

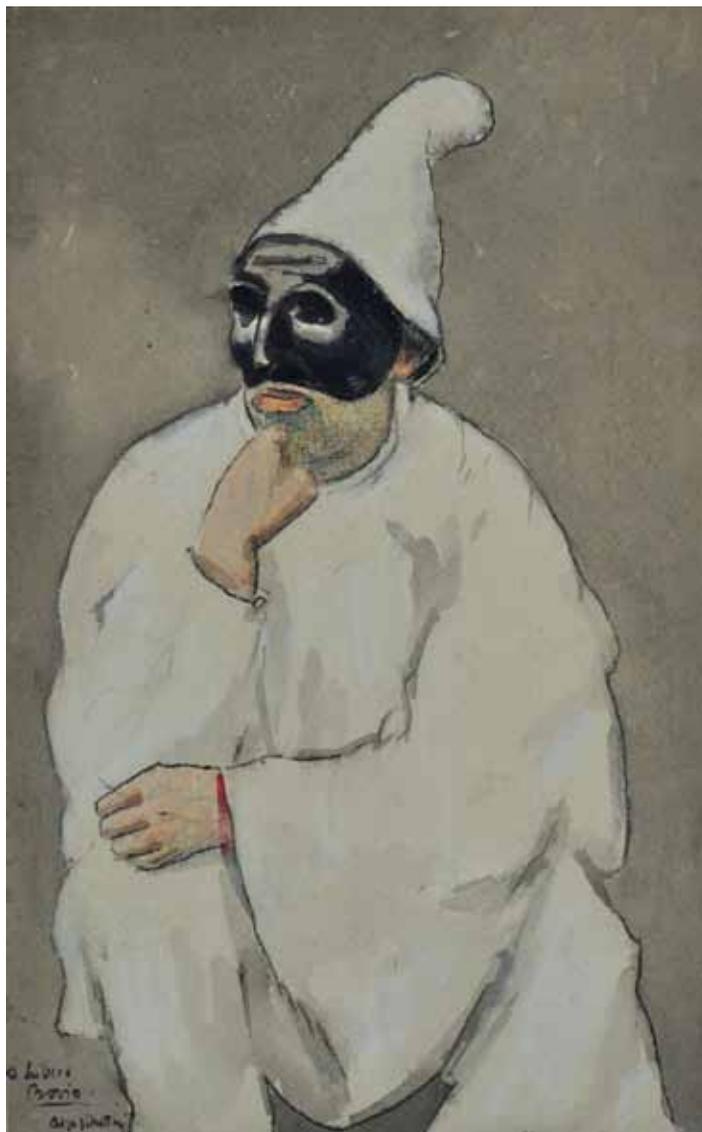
SCHETTINI ALFREDO

(Castrovillari 1874 - Vedano Olona 1960)

Pulcinella

tecnica mista su carta, cm 17,5x11,5
firmato e dedicato in basso a sinistra:
A Libero Bovio A. Schettini

Stima: € 300/500



COLLEZIONE DEL POETA E SCRITTORE LIBERO BOVIO

giovedì 26 Maggio 2016

ore 19:00

Chi non può essere presente ha la possibilità di partecipare all'asta inviando al nostro numero di fax la presente scheda compilata o consegnandola direttamente presso la nostra segreteria

Commissione

Gara Telefonica

Nome e Cognome

Via

Città Pr Cap

Tel. E-mail

Cod. Fiscale/P.IVA

N° cat.	Descrizione sommaria	Offerta massima (esclusa vostra commissione)

In caso di gara telefonica specificarlo nel campo "offerta massima"

CONDIZIONI GENERALI DI VENDITA: gli oggetti saranno aggiudicati al minimo prezzo possibile in rapporto all'offerta precedente. A parità di offerta prevale quella della sala o la prima ricevuta. Le condizioni di vendita sono specificate nel Catalogo dell'Asta.

Firma..... Data.....

«...e i' so' napulitano e si nun canto moro!»

Libero Bovio